

Spadix simplex 6-8 cent. longus refractus, villosulo-hirtus, florum ♂ calyx quam petala multo brevior; stamina \pm 15. Fructus olivaeformes ovato-acuminati, 16 mill. longi. (Descript. ex Mart.).

Abita. — Pulo Pinañg (Roxb.). In Sumatra nella provincia di Palembang (Bl. *P. bifida*); e nella parte occidentale a Lubu-Alañg (Miq.). Io pure l'ho ritrovata in Sumatra nella provincia di Padañg ad Ajer Mancior (P. S. n.º 637). Secondo Griffith si troverebbe anche in varie altre località, che io non credo bene accertate, in causa del largo significato che Griffith aveva attribuito alla *P. disticha*, ed in causa della confusione accaduta nelle sue note e nei suoi disegni.

Osservazioni. — Io non ho visto esemplari autentici dell'*Areca disticha* di Roxburgh, ma dalla descrizione mi sembra che poco o punto dubbio possa rimanere sulla sua identità colla *P. bifida* Bl., nome che forse dovrebbe preferirsi a quello di *Pinanga disticha*, il quale si trova citato per la prima volta nell'opera di O. De Kerchove, invero sull'autorità di Blume. Io però non son riuscito a trovare tal nome nelle opere di questo autore, il quale solo dice (Rumphia II, p. 92) che l'*Areca disticha* Roxb. è probabilmente eguale alla sua *Pinanga bifida*.

Riterrei che si riferisse alla vera *P. bifida* la tavola CCXXXII B delle « Palms of British India » di Griffith, rappresentante delle sole fronde di una *Pinanga*, sotto il nome di *Areca gracilis*, perchè tali fronde corrispondono per la forma, grandezza, numero di nervi e profondità dell'incisione, con quelle di alcuni esemplari da me raccolti in Sumatra e che ho riportato alla *P. disticha*.

La *Pinanga* figurata nella tav. CCXXXIII, col nome di *Areca disticha*, sempre dell'opera di Griffith, potrebbe appartenere ad una specie distinta dalla vera *Pinanga disticha*. Sebbene a questa molto affine, differirebbe per le fronde più gradatamente attenuate in basso, più strette, meno profondamente bifide e con un numero molto maggiore di nervi, con picciolo più corto e più grosso, ed a quanto pare dalla figura, con la bocca della guaina ciliato-fibrosa. Probabilmente questa forma è originaria di Malacca.

11. PINANGA SIMPLICIFRONS Becc. — PINANGA PATULA (partim) Scheff. in *Natuurk. Tijdschr. Ned. Ind. XXXII*, p. 176. — PTYCHOSPERMA SIMPLICIFRONS Miq. in *Journ. Bot. Néerl. I*, p. 7 et: *Prodr. Fl. Sum. p. 253 et 590 et: De Palm. Arc. Ind. p. 24*. — PINANGA DISTICHA (partim) H. Wendl. in *Kerch. Palm. p. 253*. — ARECA DISTICHA (partim) Kurz in *Journ. As. Soc. Beng. XLIII*, 2 (1874), p. 201. — Caudex gracilis aliquot pedes altus, pennae olorinae crassitie, inferne radicans. Frondes paucae; vaginis, petiolis laminaeque, subtus praesertim, fusco-squamelloso-punctatis; lamina petiolo longiore e basi acuta lanceolato-obverso-oblonga, versus apicem brevi-acuto-bilobum serrata. Spadices versus caudicis inferiora vaginas frondium emortuarum perforantes brevissimi, reflexi, oligocarpi. Spatha lanceolato-oblonga, coriacea. Drupae elongato-conico-cylindricae, curvulae. (Descr. ex Miq.).

Abita. — Sumatra: nell'interno della provincia di Palembang presso Muara-enim (Miq.), dove è chiamata dagli indigeni « Seidañg-lonañg. »

Osservazioni. — Di questa graziosissima specie ho visto una fronda, che rassomiglia assai per la forma a quelle della *P. Veitchii*; ma ne differisce per il lembo più stretto e soprattutto per i lobi apicali, che nella *P. simplicifrons* sono dentato-seghettati sul margine esterno. Anzi, a vero dire, la seghettatura si trova sulla continuazione dei margini laterali, dove fanno capo le nervature. Nella *P. Veitchii*, siccome tutte le nervature vanno a terminare quasi nell'apice della fronda, i denti non rimangono sui margini laterali dei lobi o segmenti, ma nell'estremità di questi.

12. *PINANGA VEITCHII* H. Wendl. in *J. Veitch. Cat.* 1880, p. 23, cum ic xyl. — *Flore des Serres XXIII*, p. 93, tab. 2405-2406. — *Belgique Hort.* 1881, p. 247, cum icone plantae juv. — *Hook. f. in Report R. G. Kew* 1882 (1884), p. 53. — *Burbridge: The Gardens of the Sun.* p. 340 cum ic xyl. folii. — Caudex gracillimus, arundinaceus, humilis, 1 m. 50 altus, 6-7 mill. crassus. Frondes 25-30 cent. longae, 12-14 cent. latae, simplices, subtus glauco-purpurescentes, obovato-oblongae, marginibus subparallelis, basi abrupte attenuato-acutae, apice breviter bipartitae, lobis truncato-dentatis, costulis in utroque latere 12-15 percurvae; petiolo \pm 3 cent. longo; vagina tubulosa, apice oblique truncata. Spadix simplex, glaber, 7-8 cent. longus.

Abita. — Trovai questa elegantissima specie a *Kutcing* in Sarawak, Borneo (P. B. n.º 912). Da Burbridge, che pure l'ha trovata in Borneo, è stata introdotta vivente in Europa.

Descrizione. — L'esemplare che riporto alla *P. Veitchii* e che descrivo, fu da me raccolto nell'Ottobre 1865. Era alto circa due metri, con uno stipite dritto, semplice, sottile (6-7 mill. di diam.), ad internodi ravvicinati, leggermente incrassati in alto o subclavati, bruno-squamuloso-punteggiati. Le fronde hanno un picciolo lungo circa 3 cent., ed un lembo di 23-25 cent. di lunghezza e di 12-14 cent. di larghezza, appena più largo in alto che in basso, dove si restringe bruscamente, in modo che i margini laterali sono quasi paralleli fra di loro; l'apice è bifido per il tratto di 5 cent., ed i lobi che ne risultano sono divergenti, troncati e brevemente dentati. Le nervature primarie sono 13-15 per lato. Di sopra, sul secco, la fronda sembra uniformemente verde e senza macchie, di sotto è glauco-porporoscente, con le nervature brune. È da notarsi che spesso le fronde di alcune *Pinanga* sono macchiate nella prima età della pianta, ma prendono una tinta uniforme coll'andar del tempo. Gli spadici sono semplici, orizzontali (sempre?), lunghi 7-8 cent., simili a quelli della *P. bifida*, ma non ispiduli; non portano fiori nella porzione pedicellare, ossia per il tratto di 15-20 mill. I fiori sono distici. Frutti mancano.

Osservazioni. — Della *P. Veitchii* tipica non ho visto esemplari. Differisce dalla *P. bifida* per le fronde meno attenuate in basso e molto più brevemente bifide (solo per $\frac{1}{2}$ dell'intiero lembo). Per le differenze dalla *P. simplicifrons*, a cui è molto affine, si vedano le osservazioni a questa specie.